

discepolo a m a t o



LE COCCOLE DI GESÙ

di don Angelo, parroco

Il Vangelo di questa quarta domenica del tempo della Pasqua, mentre celebriamo la Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, ci riporta al Cenacolo e ai discorsi cosiddetti di addio dell'Evangelista Giovanni. Gesù apre il suo cuore ai discepoli che con Lui celebrano la Pasqua e gli confida le cose più intime, mentre si appresta a consegnare la sua vita in obbedienza al Padre.

Nei Vangeli ci sono tramandati molti discorsi di Gesù, oltre quello da cui è tratto il brano di oggi: il discorso della montagna, il discorso ecclesiologico, il discorso escatologico (sulla fine), il discorso parabolico, il discorso sul pane di vita a Cafarnao, il discorso missionario... Conservano ciò che Gesù chiede di fare ai suoi discepoli, al come si devono comportare, a quello che devono dire. Nella pericope di oggi invece sono conservate le coccole, parole di affetto, di amicizia, di intimità, di confidenza: *rimanete nel mio amore... la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena... voi siete miei amici... non vi chiamo più servi... ma vi ho chiamato amici... non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi... vi ho costituito perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.* Non so voi, ma io ogni tanto ho bisogno di ricevere coccole e di farle alle persone cui voglio bene. Nel momento clou della sua vita, Gesù sente lo stesso bisogno nei confronti dei suoi discepoli. Giovanni, il discepolo che Gesù amava e l'unico che sarà con Maria ai piedi della croce, ricambia le coccole del Signore col suo chinare il capo sul petto di Gesù, come a dire *ci sono, ti voglio bene e non ti tradisco* (cfr. Gv 13, 23). Nessuno pensi che sia offensivo il termine *coccole*. Ogni tanto abbiamo bisogno di coccole ed è bello che oggi sia Gesù a farcele.

Ne sottolineo tre di questo bellissimo Vangelo.

1. **Non vi chiamo più servi ma amici.** Gli apostoli sapevano bene che Gesù era il Signore, il maestro e di conseguenza avevano coscienza di essere stati presi a servizio da Lui. Penso che questa espressione li abbia spiazzati, come era avvenuto all'inizio dell'Ultima cena quando Gesù, il Signore e maestro, si era messo a lavare i piedi. Gli apostoli per Gesù sono gli amici, i suoi amici! A Loro apre il suo cuore, a loro dà se stesso come nutrimento, li raduna perché comprendano ciò che a Gerusalemme accadrà... Sono gli amici più fidati, che cerca anche dopo la passione, quando se ne sono andati e lo hanno lasciato solo, perché sappiano che Lui è vivo! Un amico e un amico vero è per sempre!

2. **Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi.** Gli apostoli non si sono scelti da soli, non hanno fatto un'autocandidatura, ma Gesù stesso li ha voluti uno ad uno. Ha scelto anche Giuda! Ha scelto anche Pietro! Ciascuno in quel giovedì santo ha capito di essere stato liberamente scelto, voluto e amato per quello che era!

3. **Che il vostro frutto rimanga.** Gesù non solo invia gli apostoli a continuare la sua missione nel mondo, affidando loro il Vangelo, ma vuole che i semi che loro getteranno RESTINO. E bellissimo: questi discepoli devono lasciare un segno visibile, concreto, tangibile.

Godiamoci queste coccole e facciamole a chi vogliamo bene, a partire da Gesù, il primo a non lasciarcelo mancare!



MESSAGGIO DEL PAPA PER LA 59^A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI - 8 MAGGIO 2022

Chiamati a edificare la famiglia umana

Cari fratelli e sorelle!

Mentre in questo nostro tempo soffiano ancora i venti gelidi della guerra e della sopraffazione e assistiamo spesso a fenomeni di polarizzazione, come Chiesa abbiamo avviato un processo sinodale: sentiamo l'urgenza di camminare insieme coltivando le dimensioni dell'ascolto, della partecipazione e della condivisione. Insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà vogliamo contribuire a *edificare la famiglia umana*, a guarirne le ferite e a proiettarla verso un futuro migliore. In questa prospettiva, per la 59^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, desidero riflettere con voi sull'ampio significato della "vocazione", nel contesto di una Chiesa sinodale che si pone in ascolto di Dio e del mondo.

Chiamati a essere

tutti protagonisti della missione

...Bisogna guardarsi dalla mentalità che separa preti e laici, considerando protagonisti i primi ed esecutori i secondi, e portare avanti la missione cristiana come unico Popolo di Dio, laici e pastori insieme. Tutta la Chiesa è comunità evangelizzatrice.

Chiamati a essere custodi

gli uni degli altri e del creato

...Siamo chiamati a essere custodi gli uni degli altri, a costruire legami di concordia e di condivisione, a curare le ferite del creato perché non venga distrutta la sua bellezza...

Chiamati ad accogliere lo sguardo di Dio

...Si attribuiscono a Michelangelo Buonarroti queste parole: «Ogni blocco di pietra ha al suo interno una statua ed è compito dello scultore scoprirla». Se questo può essere lo sguardo dell'artista, molto più Dio ci guarda così: in quella ragazza di Nazaret ha visto la Madre di Dio; nel pescatore Simone figlio di Giona ha visto Pietro, la roccia sulla qua-

le edificare la sua Chiesa; nel pubblico Levi ha ravvisato l'apostolo ed evangelista Matteo; in Saulo, duro persecutore dei cristiani, ha visto Paolo, l'apostolo delle genti...

Chiamati a rispondere allo sguardo di Dio
Lo sguardo amorevole e creativo di Dio ci ha raggiunti in modo del tutto singolare in Gesù... La nostra vita cambia, quando accogliamo questo sguardo.

Convocati per edificare un mondo fraterno

Come cristiani, siamo non solo chiamati, cioè interpellati ognuno personalmente da una vocazione, ma anche *convocati*... Quando parliamo di "vocazione", pertanto, si tratta non solo di scegliere questa o quella forma di vita, di votare la propria esistenza a un determinato ministero o di seguire il fascino del carisma di una famiglia religiosa o di un movimento o di una comunità ecclesiale; si tratta di realizzare il sogno di Dio, il grande disegno della fraternità che Gesù aveva nel cuore quando ha pregato il Padre: «Che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Ogni vocazione nella Chiesa, e in senso ampio anche nella società, concorre a un obiettivo comune: far risuonare tra gli uomini e le donne quell'armonia dei molti e differenti doni che solo lo Spirito Santo sa realizzare. Sacerdoti, consacrati e consacrati, fedeli laici camminiamo e lavoriamo insieme, per testimoniare che una grande famiglia umana unita nell'amore non è un'utopia, ma è il progetto per il quale Dio ci ha creati.

Preghiamo, fratelli e sorelle, perché il Popolo di Dio, in mezzo alle vicende drammatiche della storia, risponda sempre più a questa chiamata. Invochiamo la luce dello Spirito Santo, affinché ciascuno e ciascuna di noi possa trovare il proprio posto e dare il meglio di sé in questo grande disegno!



**Domenica 8 maggio - IV di Pasqua - festa della mamma
Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni**

Lunedì 9 maggio - S. Messa alla Grotta (viale Borri 57 angolo via Guicciardini)

Mercoledì 11 maggio

Sul sito: **breve meditazione** di don Romano Martinelli: *Maria, la prima discepola*

Venerdì 13 maggio - BMV di Fatima

Sul sito: **Decina meditata e animata** introdotta da Sr. Maria Grazia Viganò, oncologa

Domenica 15 maggio - V di Pasqua

8 MAGGIO 2022 - DON PIETRO GIANOLA, UNPV

FARE LA STORIA

«L'amore dev'essere messo più nei fatti che nelle parole»... La volontà del Signore – amare – si fa. Nel senso transitivo del termine: si va compiendo, è in via di realizzazione, si sta costruendo, cresce, matura. Non da sola, però, non senza di noi, non senza l'apporto di ciascuno con la sua particolare vocazione... Fare è un verbo generico che usiamo per tantissime declinazioni, ma è una parola che indica concretezza, manualità, creatività, coinvolgimento. Chiede di non stare a guardare, di prendere parte, di schierarsi, di non rimanere neutrali, di non stare con le mani in mano. La vocazione non accadrà, non scenderà dal cielo già tutta compiuta, come un progetto già tutto pronto confezionato in ogni dettaglio dalle mani di Dio. La ricerca vocazionale e il suo discernimento chiede responsabilità, quella abilità a rispondere che coinvolge la nostra libertà, le nostre mani, il nostro fare... «Fare la storia» non è 'diventare qualcuno'... Fare la storia, compiere la propria vocazione insieme ad altri è acquisire la giusta misura di sé, sapere di poter compiere il bene, oggi, in questo fazzoletto di terra che è l'unico luogo nel quale seminare le proprie energie, la propria vita per il bene, nella vita di Dio. «Fare la storia è sentire la responsabilità del tempo, del mondo, di ogni uomo è vivere nella solidarietà autentica che ci permette di pensare e agire in termini non di singoli ma di comunità. «Fare la storia». La vocazione è un'opera artigianale che non si può compiere da soli – senza un Maestro e senza la Chiesa – ma che esige la risposta di ognuno: «Dio che ti ha creato senza di te, non ti salverà – non ti darà la vita piena – senza di te» (Agostino)...



Signore,
Dio del tempo e della storia,
Dio della vita e della bellezza,
Dio del sogno e della realtà, ascoltaci, ti preghiamo:
insegnaci a tessere e intrecciare trame e ricami d'amore,
profondi e veri con te e per te, con gli altri e per gli altri;
immergici nell'operosità delle tue mani,
nella creatività dei tuoi pensieri, nell'arte amorosa del tuo cuore
perché ogni vita annuncii bellezza e ogni bellezza parli di te.
Regalaci il coraggio dell'inquietudine,
l'intrepido passo dei sognatori, la felice concretezza dei piccoli
perché riconoscendo nella storia la tua chiamata
viviamo con letizia la nostra vocazione. Amen.

preghiera

**CALENDARIO LITURGICO
DALL'8 AL 15 MAGGIO 2022**

⌘ 8 DOMENICA

IV PASQUA C

- BOOK Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 9-12
BOOK Atti 21, 8b-14; Salmo 15; Filippesi 1, 8-14; Giovanni 15, 9-17

℟ Nelle tue mani, Signore, è tutta la mia vita

[IV]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

9 LUNEDÌ

S. Maddalena di Canossa

- BOOK Atti 9, 31-43; Salmo 21; Giovanni 6, 44-51

℟ A te la mia lode, Signore, nell'assemblea dei fratelli

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
Grotta via Guicciardini	17.00	S. Messa per Borrelli Maria

10 MARTEDÌ

- BOOK Atti 10, 1-23a; Salmo 86; Giovanni 6, 60-69

℟ Popoli tutti, lodate il Signore, alleluia!

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i nostri ammalati

11 MERCOLEDÌ

- BOOK Atti 13, 1-12; Salmo 97; Giovanni 7, 40b-52

℟ Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per il personale sanitario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Vanoni Carlotta

12 GIOVEDÌ

- BOOK Atti 10, 34-48a; Salmo 65; Giovanni 7, 14-24

℟ Sia benedetto Dio, che non mi ha negato la sua misericordia

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per chi è in crisi e solo
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per le famiglie

13 VENERDÌ

B. Vergine Maria di Fatima

- BOOK Atti 11, 1-18; Salmo 66; Giovanni 7, 25-31

℟ Fra tutte le genti, Signore, risplende la tua salvezza

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per la pace nel mondo
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per chi ci governa

14 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per chi ci chiede preghiere
----------------------	--------------	--------------------------------------

⌘ 15 DOMENICA

V PASQUA C

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Bianchi Federica
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO